



L'incontro

Boccia: «Alta velocità così il Sud decolla»

Il leader Confindustria: grandi opere, basta pregiudizi

Ivana Infantino

«Quando non avrò più la scorta, prenderò l'alta velocità da Afragola, perché voglio arrivare a Roma in 90 minuti». Smorza così le polemiche sull'inaugurazione della prima fase dei lavori dell'alta velocità ad Afragola, il presidente nazionale di Confindustria, Vincenzo Boccia, lunedì a Salerno per la conviviale dei rotariani salernitani con i presidenti dei tre circoli, Mario Petraglia (Rotary Salerno), Achille Parisi (Salerno est) e Francesco Napoli (Rotary Picentia) che lo

L'affondo

«Un federalismo malato ha bloccato il Paese ma il mondo vuole qualità italiana»

trasporti per lo sviluppo del territorio.

«Si tratta di un'infrastruttura che determinerà un effetto positivo per il territorio - aggiunge - rompendo i preconcetti in una zona che ne è piena. L'alta velocità sarà quel ponte, quel collegamento che romperà i preconcetti e aprirà le porte a una società più aperta e inclusiva». Dall'alta velocità ad Afragola all'aeroporto di Pontecagnano: «Tempo fa, quando si parlava dello scalo salernitano c'era qualche politico che si chiedeva "quante persone partiranno?" A mio avviso la domanda è quanti ne arriva-

La città

«Salerno mix industria e turismo»

«Salerno sta facendo bene anche perché sull'attrazione turistica e l'industria si gioca la partita del Paese, non solo quella di questa città».

Al centro della interclub rotariana, fra gli ospiti anche il presidente di Confindustria Salerno Andrea Prete, la nuova sfida dell'industria 4.0, con Boccia che invita a «cavalcare» la nuova rivoluzione industriale. «È una questione culturale, si deve far propria la cultura della complessità, la qualità delle persone farà la differenza».

no. Ora mi dicono - continua - che in costiera le strutture turistiche hanno triplicato i prezzi per via dei flussi turistici notevolmente aumentati, flussi che possono intercettati dal Costa d'Amalfi». Infrastrutture, ma anche valorizzazione del territorio, per lo sviluppo del turismo e la crescita delle aziende, per vendere in un unico brand, quello del made in Italy, ancora tutto da sfruttare. «Il mondo vuole Italia - dice Boccia - e noi abbiamo perso questa forza in nome di un federalismo malato. Il sistema industriale italiano non ha sfruttato a pieno le potenzialità, noi possiamo essere i protagonisti della crescita industriale nel mondo con l'orgoglio di essere italiani». E su Salerno e le politiche locali messe in campo per coniugare manifatturiero e turismo: «Salerno sta facendo bene anche perché sull'attrazione turistica e l'industria si gioca la partita del Paese, non solo quella di questa città».

Al centro della interclub rotaria-



Leader Enzo Boccia, presidente nazionale di Confindustria, durante l'incontro conviviale del Rotary



Vertici Enzo Boccia con il presidente Rotary Mario Petraglia e il presidente di Confindustria Salerno Andrea Prete

na, fra gli ospiti anche il presidente di Confindustria Salerno Andrea Prete, la nuova sfida dell'industria 4.0, con Boccia che invita a «cavalcare» la nuova rivoluzione industriale. «È una questione culturale, si deve far propria la cultura della complessità, la qualità delle persone farà la differenza. Oggi la crescita non è più il fine, ma la precondizione per combattere le disuguaglianze». Un diverso modo di intendere la fabbrica, con più camici bianchi e meno tute blu. «Il lavoro in fabbrica sta cambiando dobbiamo dimenticare gli operai con le tute blu, ci saranno sempre più ingegneri e personale specializzato».

Parla poi di innovazione tecnologica, che «non è solo brevetti e ricerca», ma anche nuovi contratti di lavoro e rinnovati rapporti con i sindacati, alla stregua della Germania che, grazie allo scambio salario produttività, «è avanti di 30 punti rispetto all'Italia», una «collaborazione per la competitività che distribuisce ricchezza». Snocciola poi dati e cifre, «siamo il secondo paese manifatturiero dopo la Germania e fra i primi tre al mondo, potremmo essere i primi». Quanto al Sud, ammonisce: «non deve esserci una questione dei meridionali», specificando che «il Mezzogiorno non ha bisogno di misure altre, ma solo di un potenziamento di quelle nazionali».

L'aeroporto

«Meglio chiedersi quanti passeggeri arrivano che quanti partono»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327

Salerno

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

7 giugno 2017

Mercoledì

S. Geronima
Sole

25°
19°

